GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 27 NOVEMBRE — NUM. 278

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma ... "	9	17	32
	Per tutto il Regno ... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato si continuò la votazione a compimento della nomina delle Commissioni permanenti.

Venne poi presentata e votata per acclamazione, dopo alcune parole del senatore Lampertico, una dichiarazione presentata da alcuni senatori in favore dell'Esercito, del seguente tenore:

" Il Senato, memore degli atti di valore e di sublime carità compiuti dall'Esercito per soccorrere le provincie venete vittime delle recenti inondazioni, gli delibera un voto di ringraziamento, dichiarandolo benemerito della patria. "

Nella tornata di ieri, poi, ebbero luogo le votazioni di ballottaggio per talune Commissioni rimaste incomplete in precedenti votazioni.

Furono pure presentati quattro disegni di legge:

1° Modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno;

2° Stato degli impiegati civili;

3° Distruzione degli insetti e crittogame dannosi all'agricoltura;

4° Modificazioni alle leggi sul credito fondiario.

Commissioni permanenti nominate dal Senato.

Nella seduta del 24 novembre 1882:

Commissione di contabilità interna.

Senatori: Cencelli — Cavallini — Martinelli — Finali — Boncompagni-Ottoboni.

Commissione per la Biblioteca.

Senatori: Tabarrini — Mamiani — Mauri.

Commissione di sorveglianza al Debito Pubblico.

Senatori: Saracco — Tabarrini — Astengo.

Commissione di sorveglianza alla amministrazione della Cassa militare.

Senatori: Durando — Longo.

Nominate nelle sedute del 24, 25 e 26 novembre 1882:

Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

Senatori: Errante — Durando — Ghiglieri — Mamiani — Amari — Duchoqué — Pallavicini F. — Giannuzzi-Savelli — De Filippo.

Commissione di finanze.

Senatori: Saracco — Brioschi — Duchoqué — Lampertico — Giovanola — Finali — Martinelli — De Filippo — Cosenz — Cambray-Digny — Verga C. — Cavallini — Borgatti — Malusardi — Caracciolo di Bella.

Commissione per i provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso.

Senatori: Lampertico — Brioschi — Finali — Bellinzaghi.

Costituzione degli Uffizi del 25 novembre 1882:

Uffizio I.

Presidente, senatore Saracco — Vicepresidente, Corsi L. — Segretario, Verga C. — Commissario per le petizioni, Rega.

Uffizio II.

Presidente, senatore De Filippo — Vicepresidente, Cipriani E. — Segretario, Trocchi — Commissario per le petizioni, Allievi.

Uffizio III.

Presidente, senatore Alfieri — Vicepresidente, Caracciolo di Bella — Segretario, Guarneri — Commissario per le petizioni, Griffini.

Uffizio IV.

Presidente, senatore Manzoni — Vicepresidente, Tornielli — Segretario, Canonico — Commissario per le petizioni, Pissavini.

Uffizio V.

Presidente, senatore Serra — Vicepresidente, Maggiorani — Segretario, Finali — Commissario per le petizioni, Pasella.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato i componenti l'Ufficio di Presidenza occuparono il loro seggio, e il Presidente rivolse all'Assemblea un discorso che fu vivamente applaudito.

Venne quindi proposta dal deputato Pasquali, a cui si associarono i deputati Righi, Cavalletto, Del Zio, e approvata la seguente risoluzione:

" La Camera, inaugurando i lavori della XV Legislatura, delibera un voto di plauso e di ammirazione all'Esercito e

all'Armata per l'opera da essi prestata in soccorso delle provincie italiane colpite dai disastri delle inondazioni. „

Procedutosi infine alla nomina di tre Commissioni permanenti e al sorteggio degli Uffizi, furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro dell'Interno:

Riforma della legge comunale e provinciale;

Riforma della legge di pubblica sicurezza;

Spesa pel monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi;

Provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napolitane e siciliane.

Dal Ministro delle Finanze:

Resoconto generale consuntivo dell'esercizio 1880 e del 1881;

Stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1883;

Convalidazione di decreti per prelevamenti di somme dal fondo delle *Spese impreviste* dell'anno 1882;

Modificazioni della tariffa doganale;

Provvedimenti relativi alla Cassa militare;

Pensioni degli impiegati civili e militari, e costituzione della Cassa Pensioni;

Proroga di termini pel compimento delle operazioni affidate agli arbitri della Sila;

Convalidazione di un decreto relativo alle industrie ammesse al beneficio della diminuzione di tassa sugli spiriti.

Dal Ministro della Guerra:

Concorsi ai posti di sottotenente d'artiglieria.

Dal Ministro della Pubblica Istruzione:

Istituzione della Scuola popolare di complemento alla istruzione obbligatoria;

Modificazioni delle leggi vigenti per la istruzione superiore del Regno.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 19 giugno 1882:

A cavaliere:

Ambrosini ing. Filippo, direttore delle officine di Foggia e capo-sezione della trazione delle Ferrovie Meridionali.
Scarlata Gaetano, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Sassernò Arturo, id. id.
Sullam avv. Cesare, id. id.
Manganella avv. Raffaele, id. id.
Tancredi Giuseppe, ragioniere id.
Margiotti Luigi, archivista id.
Monti Giuseppe, ragioniere id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 19 giugno 1882:

A commendatore:

Cimino cav. Giorgio, autore drammatico.
Melchionna cav. Giuseppe, membro del Consiglio d'amministrazione nei R. Collegio di musica a Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCXXI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il Nostro decreto del 16 agosto p. p., col quale venne eretta in Corpo morale l'opera pia Salerno, di Corneto Tarquinia, e se ne approvò lo statuto organico;

Veduto che in quel decreto il fondatore dell'Opera pia fu canonico Lituardo *Salerno* venne erroneamente designato con il cognome *Fabiani*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

In rettificazione del Nostro decreto del 16 agosto sopraindicato, alla parola *Fabiani* ivi scritta, è sostituita la parola *Salerno*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCXXVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della Congregazione di carità di Venezia per ottenere la erezione in Corpo morale dell'Opera pia istituita dall'avvocato Marco Antonio Baggio, con la rendita di lire centoventi, inscritta sul Debito Pubblico, da erogarsi, dopo prelevata la spesa di una messa annuale e delle imposte, in sussidio di lire 100 a favore di un alunno orfano appartenente all'Istituto maschile di Gesuati di detta città, ed in caso di soppressione di questo, in vantaggio di fanciulli ricoverati in altri Istituti di scopo affine a quello suddetto;

Veduto il relativo statuto organico, di cui si domanda la approvazione;

Veduto il pubblico istrumento rogato De Torri, di Venezia, del 26 giugno 1882, col quale fu costituita la suddetta Opera pia sotto il titolo di Baggio Giovanni, e se ne affidò l'amministrazione alla Congregazione di carità;

Veduta la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, col regolamento per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia come sopra fondata è eretta in Corpo morale, e ne è approvato il relativo statuto organico, in data 2 luglio 1881, composto di numero tredici articoli, il quale sarà d'ordine Nostro visto e sottoscritto dal suddetto Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per ammissione di 60 *alunni agl' impieghi di* 1ª *categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agl' impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali Decreti 6 giugno 1872, n. 867, 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno entro il mese di gennaio 1883, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di 8 ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 30 novembre prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato.

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è di valida costituzione, ed immune da fisiche imperfezioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze.*

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della *Scuola di scienze sociali,* e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda), di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di dicembre sarà, per mezzo dei signori Prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.

Storia della letteratura italiana.

Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.

Diritto costituzionale.

Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.

Diritto civile e penale.

Principii di diritto commerciale.

Diritto amministrativo.

Elementi di economia politica e di statistica.

Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 17 ottobre 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. VAZIO.

BOLLETTINO N. 45

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 6 al 12 novembre 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Battifollo.

Alessandria — Febbre tifoide: 1 bovino, morto, a Castelletto, 2 bovini, guariti, a Celle Enemondo.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Mantova — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Magnacavallo.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Afta epizootica: 2 bovini a Negrar — Rabbia comunicata: 1, bovino, morto, a Cologna Veneta.

Belluno — Malattie carbonchiose: 4 bovini, morti, a Cesio Maggiore.

Padova — Febbre aftosa: 35 a Villa Estense, 10 a Vescovana — Malattie carbonchiose: 1, letale, a Vighizzolo, 2, id., a Bagnoli di Sopra.

Udine — Malattie carbonchiose: 1, bovino, morto, a Caneva, 1, id., id., a Moruzzo.

Venezia — Febbre aftosa: 25 bovini a Cavarzere — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Meolo.

Rovigo — Febbre aftosa: 32 bovini a Buso Sarzano, 20 id. a Ceregnano — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Boara.

Regione IV. — **Liguria.**

Massa e Carrara — Polmonea dei bovini: 1 a Montignoso.

Regione V. — **Emilia.**

Piacenza — Febbre aftosa: 24 bovini a Morfasso, 2 a Caorso, 1 a Cortemaggiore, 32 a Travo — Malattie carbonchiose: alcuni casi a Farini d'Olmo — Tifo esantematico dei suini: 5 a Vicomarino, morti.

Reggio — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Luzzara — Tifo esantematico dei suini: 1, morto, a Reggio — Febbre aftosa: 1 bovino a Reggio.

Parma — Malattie carbonchiose: 1 bovino, morto, a Montechiarugolo, 1 suino, morto, a Borgotaro, 1 id., id., a Collecchio, 4 id., id., a San Pancrazio.

Modena — Malattie carbonchiose: 2 bovini, morti, a San Felice.

Ferrara — Tifo esantematico dei suini: 1, morto, a Ferrara, 1, id., a Ravallo — Malattie carbonchiose: 2 suini e 1 bovino, morti, ad Argenta, 1 bovino, morto, a Bondeno, 1 id., id., a Copparo.

Bologna — Tifo esantematico dei suini: 1, letale, a Casal Fiumanese, 1, id., a Castelfranco — Febbre tifoide dei cavalli: 2 casi, letali, a Bologna.

Ravenna — Febbre aftosa: 8 bovini a Conselice.

Regione VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Malattie carbonchiose: 2, letali, nei bovini, ad Osimo.

Macerata — Tifo esantematico dei suini: 4 ad Apiro, 5 a Macerata, 1 a Recanati, 3 a Monte San Martino, 16 a San Ginesio.

Ascoli — Tifo esantematico e carbonchio dei suini: serpeggia in parecchi comuni della provincia, a Campofilone (8 morti), a Rotella (2 morti), e in alcuni del mandamento di Monte Giorgio.

Perugia — Carbonchio dei suini: 20, con 10 morti, ad Acquasparta, 10 a Perugia.

Regione VII. — **Toscana.**

Arezzo — Tifo esantematico dei suini: 12, morti, a Castiglion Fiorentino.

Pisa — Febbre aftosa: 9 bovini a San Giuliano — 40 id. a Campiglia Marittima.

Livorno — Febbre aftosa: 1 bovino a Livorno.

Siena — Malattie carbonchiose: 1 caso, letale, a Chianciano, 15, con 14 morti, a Chiusi, 7 casi, letali, a Montepulciano, 16, con 6 morti, a Rapolano, 3, letali, a Sinalunga, 24, letali, a Castelnuovo Berardenga — Tifo esantematico dei suini: 12, morti, a Buonconvento, 1, id., a Casole d'Elsa, 30, con 6 morti, a Sarteano.

Regione VIII. — **Lazio.**

Roma — Febbre aftosa: 27 bovini a Carbognano.

Regione IX. — **Meridionale Adriatica.**

Campobasso — Carbonchio e tifo esantematico dei suini: diversi casi, letali, a Pietrabbondante, 50 casi, con 30 morti, a Guldone, parecchi altri casi letali a San Giovanni in Galdo.

Regione X. — **Meridionale Mediterranea.**

Benevento — Epizoozia indeterminata, nei suini, a Santa Croce di Morcone.

Regione XI. — **Sicilia.**

Girgenti — Febbre aftosa negli equini: diversi casi a Castrofilippo.

Roma, li 22 novembre 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
Casanova.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

1. Nel prossimo mese di gennaio 1883 saranno aperti gli arruolamenti volontari nei reparti d'istruzione:

Per l'arma di fanteria:

Nel 1° battaglione d'istruzione, in Maddaloni.
Nel 2° battaglione d'istruzione, in Asti.
Nel 3° battaglione d'istruzione, in Verona.

Per l'arma di cavalleria:

Nello squadrone d'istruzione, in Pinerolo.

Per l'arma di artiglieria:

Nella 1ª batteria d'istruzione artiglieria da campo, in Caserta.
Nella 2ª batteria d'istruzione artiglieria da campo, in Pisa.
Nella compagnia d'istruzione artiglieria da fortezza, in Roma.

Per l'arma del Genio:

Nel 1° plotone d'istruzione, in Pavia.
Nel 2° plotone d'istruzione, in Casale.

2. I giovani che aspirano a tale arruolamento possono rivolgersi, fino dal 1° dicembre prossimo, non solo direttamente ai reparti d'istruzione dianzi accennati, ma anche a qualsiasi distretto militare, e coloro che aspirano di andare alla compagnia di artiglieria da fortezza in Roma possono anche presentarsi ai comandanti dei reggimenti dell'arma stanziati a Capua, Mantova, Ancona e Genova ed ai comandanti delle brigate distaccate in Gaeta, Messina, Torino, Verona, Alessandria, Bologna, Spezia e Venezia.

3. Per arruolarsi nei reparti d'istruzione, gli aspiranti debbono aver compiuti 17 anni di età, debbono aver serbata ottima condotta sotto ogni rapporto, saper leggere e scrivere, e se aspirano ad uno dei reparti d'istruzione del genio, conoscere le quattro operazioni d'aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico decimale.

4. I documenti che debbono presentare sono quelli stessi richiesti dal § 635 del regolamento sul reclutamento per i volontari ordinari.

5. I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassano l'età di 26 anni possono pure essere ammessi nei reparti d'istruzione, previo passaggio alla 1ª categoria. Essi dovranno produrre i documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

6. Possono pure essere ammessi a questo arruolamento i giovani che furono riformati alla leva, purchè sia cessata la causa che diede luogo alla loro riforma, e non oltrepassino il 26° anno di età. Essi dovranno produrre i documenti di cui ai numeri 2, 4, 5 e 6 del § 635 del suddetto regolamento, ed inoltre il certificato d'esito di leva modello 32.

7. Tutti indistintamente i giovani ammessi nei reparti d'istruzione debbono assumere l'obbligo della ferma stabilita pei sottufficiali.

8. Il corso d'istruzione sarà della durata di 19 mesi, ed avrà principio il 1° febbraio 1883.

9. Gli allievi sono, in seguito ad esame, promossi caporali dopo sei mesi di corso, ed alla fine di questo passano, egualmente dietro esame, nei corpi col grado di sergente.

Il Ministro: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	552868	Rabboni Ignazio, fu Felice, domiciliato in Palermo (Vincolata) L.	65 »	Firenze
»	108773	Capuano Davide, fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	85 »	»
»	556820	Erbajolo Giuseppe, fu Gennaro, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . . »	75 »	»
»	619848	Erbajolo Giuseppe, fu Gennaro, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . . »	90 »	»
»	613235	Buonanno Amato, fu Onorato, domiciliato in Roccamonfina (Caserta) (Vincolata) . . . . . »	90 »	»
»	571384	Brienza Giuseppe Michele, di Arcangelo, domiciliato in Rionero in Volture (Potenza) (Vincolata) . . . . . »	80 »	»
»	627192	Buglioni di Monale cav. Carlo, fu Gaetano, domiciliato in Torino (Vincolata) . . . . . »	1000 »	»
»	45287	Carmine Giuseppe, fu Pietro, domiciliato in Cannobio (Novara) (Vincolata) . . . . . »	10 »	»
»	612580	Suddetto (Vincolata) . . . . . »	400 »	»
»	25732 / 208672	Sasso Elisabetta, fu Giovanni, domiciliata in Napoli (Vincolata) »	100 »	Napoli
»	56682 / 239622	de Curtis Rachele, fu Camillo, domiciliata in Napoli (Vincolata) »	125 »	»
»	87322 / 270262	de Curtis Pasquale, fu Camillo, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . . »	100 »	»
»	107576 / 290516	Sasso Elisabetta, fu Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . . »	15 »	»
»	114681 / 297621	de Curtis Rachele, fu Camillo, moglie di Francesco Fasano, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . . »	85 »	»
»	24996 / 371506	Rabboni Ignazio, fu Felice, domiciliato in Palermo (Vincolata) »	10 »	Palermo
»	26668 / 373178	Suddetto (Vincolata) . . . . . »	110 »	»
»	30421 / 376931	Rabbone Francesco, di Ignazio, domiciliato in Palermo (Vincolata). . . . . »	235 »	»
»	4237 / 350747	Omodei vedova Riccio Francesca, fu Enrico, domiciliata in Trapani (Vincolata). . . . . »	1700 »	»
»	46520 / 393030	Lazio De Quiros Vincenza, fu Fabrizio, minore, rappresentata dalla signora Riccio Innocenza, fu Placido, madre e tutrice, domiciliata in Trapani (Vincolata) . . . . . »	825 »	»
»	46521 / 393031	Suddetta (Vincolata) . . . . . »	825 »	»
»	695504	Tagliaferri Rosa, fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . . »	70 »	Roma

Roma, 30 settembre 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Servizio dei pacchi postali col Portogallo, colle isole di Madera ed Azorre, colla Nuova Caledonia (Oceania) e col Lussemburgo.

A cominciare dal 1° del prossimo dicembre, il servizio dei pacchi postali col Portogallo, attualmente limitato alla sola città di Lisbona, sarà esteso anche ad altre località del Portogallo, non che alle isole Azorre e di Madera.

Dallo stesso giorno il servizio medesimo viene esteso alla Nuova Caledonia (Numea).

Gli uffizi del Regno potranno quindi, dal giorno suddetto, accettare pacchi diretti alla Nuova Caledonia (Numea), e nelle località continentali del Portogallo, non che in quelle delle isole Azorre e di Madera, indicate nell'elenco testè diramato che dovrà esporsi al pubblico.

Le condizioni cui i pacchi suddetti devono essere sottoposti sono le seguenti:

1° Che sia pagata anticipatamente per ogni pacco la tassa di francatura di

Lire 3 75, se diretto a Numea nella Nuova Caledonia;

Lire 2 50, se diretto a Lisbona e nelle provincie continentali del Portogallo;

Lire 3, se diretto nell'isola di Madera;

Lire 3 50, se diretto nelle isole Azorre.

2. Che ogni pacco sia accompagnato dalle prescritte dichiarazioni in dogana, scritte in lingua francese e debitamente riempite in ogni loro parte.

Saranno inoltre osservate tutte le altre norme in vigore per i pacchi diretti all'estero.

Dal 1° dicembre prossimo la tassa da pagarsi per ogni pacco diretto nel Granducato del Lussemburgo (via di Francia) sarà ridotta a lire 1 50.

Roma, addì 12 novembre 1882.

Il Direttore Generale: A. Capecelatro.

(S'invitano gli altri periodici del Regno a riprodurre questo avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 11 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla ventesimaseconda annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore, del valore nominale di lire 500 cadauna, e della rendita di lire 25, emesse in seguito ai decreti 8 marzo, 8 luglio 1860, 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, per procurare i fondi occorrenti per far fronte alle spese di costruzione della ferrovia maremmana, cioè da Livorno al confine ex-pontificio, nonchè del braccio di strada dal Fitto di Cecina alle Moje.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 100 sul totale delle 87,820 vigenti.

In seguito si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 25 novembre 1882.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si legge nel *Fremdenblatt* di Vienna del 24 novembre:

" Il discorso con cui Re Umberto ha aperto ieri l'altro il Parlamento italiano richiama vivamente alla memoria, come è naturale, il tenore ed il senso del discorso che il signor Depretis ha tenuto l'8 ottobre innanzi ai suoi elettori di Stradella. L'affermazione del Re che l'esito delle elezioni, fatte in base al diritto elettorale allargato, gli ha procurato il convincimento che il popolo italiano è maturo per la libertà, costituisce il più bello e più degno complemento della dichiarazione fatta a suo tempo dal Ministro Presidente, che cioè egli, Depretis, riguarda come suo avversario chiunque non divida il suo avviso che la Monarchia e la sua Costituzione non saranno mai un impedimento a nessun progresso politico e sociale...

" Quello che dice il discorso del trono relativamente agli amichevoli e cordiali rapporti dell'Italia colle potenze estere è perfettamente vero... Dall'osservanza coscienziosa dei trattati dipende tanto la conciliazione degli interessi nazionali italiani cogli interessi generali europei, quanto il mantenimento della pace...

" Come a suo tempo il Ministro Presidente a Stradella, il Re ricordò con speciale calore l'imminente matrimonio del Duca di Genova con una principessa bavarese, annettendovi la speranza che l'unione con una delle più illustri ed antiche dinastie di Germania, formerà un nuovo vincolo di amicizia fra i due popoli, desiderio questo, a cui, attesa l'indole dei nostri rapporti colla Germania e coll'Italia, ci associamo senza riserve.

" Se gli italiani saranno guidati dai principii proclamati nel discorso del trono, non solo si consolideranno nel rispetto del mondo civile, mercè pacifiche conquiste sulla via del progresso, ma tutta l'Europa, che ama la pace, vedrà nella prosperità dell'Italia promossi i suoi proprii interessi. La conciliazione degli interessi italiani cogli interessi generali europei, che fu accentuata con tanto vigore nel discorso del trono, sarà un fatto appunto se l'Italia unificata proverà di essere un fattore di pace, un elemento d'ordine nella famiglia degli Stati europei...

" Quanto più la situazione nella penisola italiana si consoliderà su base liberale, secondo gli ordinamenti vigenti, tanto più apparirà manifesto quanto corrisponda ai bene intesi interessi dei due Stati, un'amichevole cooperazione dell'Italia colla nostra monarchia. „

Lunga e vivace è stata la discussione della Camera dei comuni d'Inghilterra sull'articolo 9 del nuovo progetto di regolamento, il quale articolo commina severe pene contro gli ostruzionisti ad oltranza.

Tories ed *home rulers* si adoperarono calorosamente a dimostrare l'eccessivo rigore di tali penalità, avuto specialmente riguardo al sistema della chiusura che venne già adottato, e al diritto conferito al presidente di togliere sommariamente la parola agli oratori troppo prolissi.

Il ministero ha creduto di dovere tener conto delle osserva-

zioni che gli vennero fatte sopra tale argomento, ed ha consentito a ridurre da un mese a quindici giorni la durata della sospensione in confronto di quei deputati i quali per la seconda volta si rendano colpevoli di ostruzione. Quanto a quei deputati i quali, rendendosi colpevoli di ostruzione, avrebbero dovuto essere banditi dalla Camera per tutta la durata della sessione, il signor Gladstone consentì che la durata del bando si limiti ad un mese. E nel caso in cui si tratti di un intero gruppo di ostruzionisti, anzichè procedere contro ciascuno di loro con uno speciale scrutinio, si convenne che dovrà invece allo scrutinio sostituirsi la semplice votazione per alzata e seduta.

Il 23 corrente, nella stessa Camera, il signor Gladstone, rispondendo al signor Parnell, disse che il governo non ha intenzione di proporre che venga prorogato il termine del pagamento dei fitti arretrati in Irlanda, e soggiunse che il governo non può nemmeno chiedere che lo Stato si imponga esso tali arretrati.

Il signor Parnell ha domandato di essere autorizzato a proporre l'aggiornamento della Camera per dimostrare che l'insuccesso di una parte della legge sui fitti arretrati, in presenza dello stato critico dell'Irlanda e della imminente carestia, è di una importanza estrema. Più di cento deputati si sono alzati onde sostenere la domanda del signor Parnell.

Dopo cinque ore di discussione il signor Parnell ritirò la sua mozione dichiarando di credere abbastanza avvisato il governo sopra uno stato di cose che questo inverno può produrre la carestia in Irlanda.

Rispondendo al signor Stanley, nella seduta del 24, il signor Gladstone promise di far conoscere oggi, lunedì, alla Camera la cifra delle spese prodotte dalla spedizione egiziana. Aggiunse che non sarà necessario alcun credito durante la sessione attuale perchè il tesoro dispone di fondi sufficienti onde far fronte a tutte le spese.

A sir Wilfrid Lawson il signor Gladstone rispose essergli impossibile di fissare la data per discutere la di lui mozione sull'Egitto. Secondo il capo del gabinetto, sir Lawson farebbe meglio a rinviare la sua mozione alla ventura sessione.

Disse il signor Gladstone al sig Bourke che questi aveva fatto malissimo a parlare di una convenzione coll'Egitto giacchè non si è mai trattato d'altro che di un semplice accomodamento. Questo accomodamento non è stato ancora conchiuso. Anzi l'idea di conchiuderlo venne abbandonata ed è poi egualmente inesatto che sia stata proposta la riunione di una Conferenza.

Secondo lo *Standard*, il governo degli Stati Uniti d'America si preoccuperebbe delle disposizioni della Francia relativamente al Madagascar, ove si trova un gran numero di sudditi americani.

Il *Daily News* annunzia che lord Granville, ministro degli esteri, riceverà domani, martedì, una deputazione del Comitato per Madagascar.

In un indirizzo al pubblico inglese, il Comitato protesta contro le pretese della Francia relativamente al diritto di giurisdizione sulle coste nord e nord-ovest di Madagascar. Esso si lagna che la Francia abbia minacciato gli ambasciatori malgasci di far occupare dai suoi legni alcuni porti dell'isola, se non accettavano le proposte che sono state fatte loro. I francesi, aggiunge il Comitato, domanderanno in seguito la sovranità sull'isola per diritto di conquista.

Il Comitato constata gli interessi religiosi e commerciali dell'Inghilterra a Madagascar, e dichiara che l'acquisto, per parte della Francia, delle provincie del nord-ovest ristabilirebbe la tratta degli schiavi.

Domanda da ultimo il Comitato che il governo inglese adoperi tutta la sua influenza per ottenere il mantenimento dei diritti degli abitanti di Madagascar.

La Camera dei deputati di Prussia ha cominciata la discussione del bilancio.

Il signor Rickert del gruppo progressista ha vivamente criticato il sistema del governo di proporre degli sgravii di imposta prima di sapere come potranno ottenersi gli equivalenti degli sgravii stessi.

L'oratore combattè in anticipazione la imposta sulla vendita delle bevande e del tabacco, colla quale il governo spera di sopperire alle perdite che gli deriveranno dalla soppressione degli ultimi quattro gradi della imposta delle classi.

Il signor Rickert si è anche vigorosamente pronunziato contro la tendenza del governo di sostituire ognora più il sistema delle imposte indirette a quello delle imposte dirette di cui la Prussia fino adesso non aveva avuto ragione di lagnarsi.

Nella risposta scritta da lui indirizzata alla Camera il ministro degli affari esteri dei Paesi Bassi si difende contro la responsabilità che gli è stata imputata, del rigetto del trattato di commercio colla Francia, trattato la cui conclusione interessava il paese.

Il ministro crede di dovere provvisoriamente astenersi da ogni comunicazione riguardo ai nuovi negoziati aperti colla Francia.

Aggiunge che egli non ha nulla trascurato per risolvere la questione del cabotaggio colla Germania. La sua condotta in questo affare ha aumentate le probabilità di una soluzione favorevole.

Riguardo allo stabilimento degli inglesi a Borneo, il governo ha mantenuto i suoi diritti e tutelata la dignità dei Paesi Bassi, pur conservando le loro buone relazioni coll'Inghilterra.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — *Camera dei comuni*. — Dilke dichiara infondata la notizia che l'Italia abbia preso l'iniziativa della riunione di una Conferenza per la sistemazione degli affari d'Egitto.

Costantinopoli, 25. — Il barone Calice spedì alla Porta una nota, nella quale le chiede di affrettare l'esecuzione del trattato per la congiunzione delle ferrovie turche-austriache.

Londra, 25. — *Daily News* dice: Il governo dell'India sospese l'emigrazione dei *Coolies* per l'isola della Riunione. Le condizioni per accordare una nuova autorizzazione sembrano inaccettabili ai piantatori francesi.

Pisa, 25. — Ieri sera è arrivato ed è disceso all'*Hôtel Victoria* il ministro Giers. Partirà per Roma mercoledì prossimo.

Bombay, 25. — Il piroscafo *Manilla* della Navigazione Generale Italiana è arrivato ieri.

Cairo, 25. — Lord Dufferin domandò la pronta organizzazione della gendarmeria onde permettere il rimpatrio di parte delle truppe inglesi.

Le operazioni del Consiglio di guerra che deve giudicare Araby pascià e complici sono sospese fino alla decisione dell'Inghilterra riguardo all'atto di accusa.

Livorno, 25. — Ieri sera, al Politeama, durante la rappresentazione a beneficio degli inondati, numerosissimo pubblico, cogliendo l'occasione della presenza della musica militare sul palcoscenico, domandò e fece ripetere tre volte la marcia Reale in mezzo ad entusiastiche grida di *Viva il Re! Viva l'Esercito!*

Colonia, 25. — Dispacci da Mannheim, Rüdesheim e Colonia segnalano piene sempre crescenti del Reno e dei fiumi secondari. Le città di Deutz e di Rimburg sono inondate. Le comunicazioni sono interrotte su parecchie ferrovie. Anche la Fulda straripò.

Madrid, 25. — Il re conferì lungamente con il conte Greppi, Ministro d'Italia.

Nizza, 26. — Vi fu iersera una rappresentazione al teatro sotto il patronato del Consolato d'Italia in favore degli inondati italiani. L'incasso salì a 7000 franchi.

Dublino, 26. — Un ufficiale di polizia fu ucciso nelle strade di Dublino. Uno degli assassini rimase ucciso; tre altri furono arrestati.

Cairo, 26. — Il colonnello Stuart è partito pel Sudan per fare un rapporto sulla situazione.

Padova, 26. — Oggi in Montagnana venne inaugurato un monumento a Re Vittorio Emanuele. Intervennero tutte le autorità. Gran concorso di cittadini. Vivissime acclamazioni.

Cairo, 26. — Lord Dufferin non ha fatto finora alcuna proposta, ma dichiarò che l'Inghilterra non può mantenere 10,000 uomini in Egitto.

Dublino, 26. — L'agente di polizia che ieri credevasi fosse rimasto assassinato non fu ucciso, ma ricevette un colpo di revolver al cappello.

Costantinopoli, 26. — La Porta si oppone alla domanda del governo di Romelia che pretende una diminuzione del suo tributo.

Ravenna, 26. — L'on. Baccarini è partito coll'ultimo treno per Roma. In una lettera diretta al *Ravennate* il Ministro ringrazia la stampa per la parte presa al suo dolore di figlio.

Messina, 26. — Oggi le bande del 33° e del 34° reggimento diedero un concerto a beneficio degli inondati. L'esito fu splendido. Si introitarono millecinquecento lire.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 19 novembre 1882.

Il presidente comm. Ercole Ricotti prende la parola per annunziare con espressione di compianto la morte dell'illustre chimico Federico Vöhler, di Gottinga, che era ascritto tra i corrispondenti dell'Accademia torinese. L'Accademia si associa ai sentimenti espressi dal presidente.

Dopo ciò il segretario presenta alla Classe i numerosi libri e periodici scientifici pervenuti in dono all'Accademia durante le ferie autunnali. Fra le opere presentate si nota particolarmente un opuscolo pubblicatosi in Monaco di Baviera, col titolo: *Die chemische Kraftquelle im Lebenden Protoplasma;* ossia *L'origine chimica della forza nel protoplasma vivente.* Gli autori, signori Oscar Loew e Tommaso Bokorny, inviarono all'Accademia, ad illustrazione delle loro ricerche, una cassetta contenente preparati microscopici.

Il socio Cossa legge uno scritto portante il titolo: *G. Decaisne dell'Accademia delle scienze di Francia.* È una commemorazione dell'illustre botanico francese, che fu corrispondente dell'Accademia torinese delle scienze, compilata, a preghiera del presidente dell'Accademia, dal sig. Giuseppe Gibelli, professore di botanica a Bologna, anch'egli corrispondente dell'Accademia torinese. Questo scritto sarà inserto negli *Atti* accademici.

Il segretario presenta alla Classe due brevi comunicazioni del signor Delaurier di Parigi: *Sulla traslazione dell'ago magnetico verso il nord, e sull'azione delle elettro-calamite, e delle correnti elettriche sull'acciaio temperato.* L'Accademia prende atto di queste comunicazioni.

Il sig. Giuseppe Berg ha fatto pervenire alla Classe uno scritto sui mezzi acconci ad ovviare allo scoppio della polvere da sparo.

Il socio Dorna presenta alla Classe le *Effemeridi del Sole e della Luna e dei principali pianeti, calcolate per Torino in tempo medio civile* di Roma per l'anno 1883, dell'assistente all'Osservatorio astronomico prof. Angelo Charrier. Questo lavoro verrà pubblicato negli *Atti.*

Il socio Cossa presenta e legge una Nota del prof. V. Fino, col titolo: *Sulla radonite di Viù.* In questo scritto l'autore riferisce le osservazioni da lui istituite sopra questo minerale, che egli segnalò pel primo come esistente nella valle di Viù. La Classe, a proposta del socio Cossa, pubblicherà questo scritto ne' suoi *Atti.*

Da ultimo il socio Bizzozero presenta all'Accademia un lavoro manoscritto del dottor Mario Lessona: *Sulla anatomia dei polioftalmi.* L'autore sottopone questo suo lavoro al giudizio dell'Accademia, col desiderio che sia pubblicato nei volumi delle *Memorie.* Una Commissione accademica nominata dal presidente riferirà in proposito in una prossima adunanza.

L'Accademico Segretario A. Sobrero.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Regio Consolato d'Italia in Londra.

(*Terza lista*).

G. C. Rosselli	L.	53 55
Gio. Ferrari ed allievi della Scuola italiana	»	51 64
Sig. Grifeithis Zate C.°	»	133 87
Sig. P. F. Righetti	»	12 75
Sigg. Anselmi e Cella	»	12 75
Sig. F. M. Checcucci	»	10 20
Sig. Carlo Bonaccina e 68 altri oblatori	»	269 02
Signora contessa Amelia L. Brancaleone	»	26 77
Sigg. Capro Rissone e Detoma e 18 altri oblatori	»	28 05
Sig. Napoleone Perini	»	12 75
Sig. Gio. Votieri	»	26 77
Signora Elisa Restellini, dalle sue allieve delle scuole femminili	»	18 48
Sig. Zannacchini G.	»	12 75
Reverendo sacerdote della chiesa italiana di S. Pietro	»	25 50
Raccolte dal suddetto nella suddetta chiesa	»	75 97
Sig. cap. Gio. Viani	»	12 75
Sig. L. M. Scotti	»	25 50
Sig. Calling Hanleury	»	25 50
Miss Licester	»	6 37
General Courier's Society	»	127 50
Révérende M.r George Tomkino, M.rs e miss Tomkino	»	89 25
Sig. Ferdinaddo Macchi	»	15 39
Gio. Penati	»	12 75
Pasq. Conzina	»	12 75
D.	»	25 50
Andrea Cerri	»	12 75

S. L. Pastorelli ed altri 9 oblatori del Fischers Hôtel	L.	82 87
Signora Bianchi	»	25 50
Signori fratelli Bergna	»	26 77
Sig. A. Berretta	»	2 35
R. Pedraita ed altri 9 oblatori	»	42 74
Mad. Serners Bellamy	»	26 77
Angelo Baghino	»	12 75
F. Luciani	»	12 75
Sig. W. Walton	»	127 50
Lady Spencer Clifford	»	51 »
Reverend Samuel Paytes	»	217 75
Gio. Jacomozzi	»	12 75
Giuseppe Battistusa	»	25 50
Carlo Seffarimi	»	5 18
Miss Stirart e miss Stmart	»	127 50
Gregorio Ginotti	»	13 39
M.r Sheplard	»	80 32
Vincenzo Maggi	»	12 75
Luigi Zagarelli	»	6 37
Mons. Felle	»	26 77
Dorvager lady Stanloyof Alderley	»	102 »
M.r Capron	»	51 »
M.r C. Wheeley Lea lord Ebury e famiglia	»	255 »
Lord Ebury e famiglia	»	127 50
S. M.r Hamilton Roe	»	25 50
Reverend Gregory Smith	»	12 75
Da 4 marinai	»	6 37

NOTA *delle oblazioni provenienti dai RR. consoli d'Italia all'estero.*

R. Console a Dresda	L.	1735 45
Id. a Cristiania	Franchi	100 »
Id. a Ginevra, 3° invio (oro)	»	1700 »
Id. ad Amburgo (oro)	»	819 68
Id. a Marsiglia, 4° invio (oro)	»	1000 »
Id. a Madrid	L.	1000 »
Id. a Londra, 3° invio	»	2549 95
R. agente consolare in Calais (oro)	»	1605 »

Il sig. S. di V. Tedeschi, negoziante in Trieste, ha rimesso a questo Comitato centrale per gl'inondati una cassa contenente effetti da vestiario.

Regio Consolato d'Italia a Londra.

(*Quarta lista*).

Sig. Cav. Lodovico Bonacina	Lst.	10	10	»
Sig. Maestro A. Marengo e suoi allievi della Scuola italiana	»	»	10	»
I. M. A.	»	2	»	»
M.rs Emma A. Dymond	»	10	»	»
Rev. I. G. Mold	»	2	»	»
Sig. Henry Horn	»	»	10	»
Giuseppe Alberghetti e 18 altri oblatori	»	2	2	»
M.rs Farivell	»	3	»	»
Sig. Collinguood Smith	»	1	1	»
The Livoiss et United Couriers Society	»	3	»	»
William Kemble Esq.	»	10	»	»
Da 24 membri della Società dei Corrieri italiani in Londra	»	4	5	6
The Misses Prest.	»	5	»	»
Signor Lena	»	1	»	»
Da 12 oblatori dell'Albermarte Hôtel.	»	2	17	6
Dalle oblazioni fatte nella chiesa Christ Church in Londra	«	18	12	»
Miss Vincent	»	1	»	»
Doctor Ogle	»	5	»	»
Lady Augusta Ossolon.	»	20	»	»
Lire italiane		2632	70	

NOTIZIE DIVERSE.

Regia Marina. — La squadra permanente con le navi corazzate *Principe Amedeo, Ancona, Affondatore* e *Palestro*, e con l'avviso *Agostin Barbarigo*, approdava il 23 corrente a Gaeta; la corazzata *Palestro* è partita l'indomani per Spezia.

Il Regio avviso *Rapido* lasciava Milazzo il 24 corrente, e la pirocisterna *Verde* lasciava contemporaneamente Messina per raggiungere la squadra a Gaeta.

Il Regio piroscafo *Ischia* è destinato a recarsi di stazione a Livorno.

Terremoto. — Domenica mattina, 26 corrente, alle ore 7 1[2 circa, a Parma, fu avvertita una lieve scossa di terremoto in direzione da nord-ovest a sud-est.

Beneficenza — Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Parma*, che i signori Musi cav. Enrico e Piazza ing. Francesco hanno coi rispettivi loro testamenti lasciato agli Asili infantili ed alla Casa di Provvidenza, il primo agli Asili la somma di lire 5000, ed il secondo la somma di lire 500 a ciascuno dei suaccennati Istituti, ed inoltre il signor Luigi Escari ha offerto agli Asili stessi la somma di lire 180.

Ferrovia del Gottardo. — Il movimento sulla ferrovia del Gottardo (250 chilometri) durante il mese di ottobre p. p. fu il seguente:

« Passeggieri trasportati 81,500, introito franchi 445,000; merce trasportata tonn. 33,360, introito franchi 515,000. Introito complessivo franchi 960,000, ossia franchi 3840 (1881 ottobre franchi 1079 62) in media per chilometro.

« Le spese d'esercizio, non compresi gli assegni al fondo di riserva per rinnovazione di opere sulla linea e del materiale d'esercizio e gli interessi dei prestiti, furono nel mese di ottobre prossimo passato, dedotti gli introiti per locazioni, di franchi 335,000, ossia franchi 1340 in media per chilometro. Quindi il maggiore introito sulle spese d'esercizio nel passato mese fu di franchi 625,000.

Decessi. — Ieri, scrive la *Nazione* di Firenze del 26, moriva il dottore Gaspero Borzellotti, valente medico e cittadino integerrimo.

Era nato nel maggio del 1808 e aveva fatto gli studi superiori universitari a Vienna. Per circa quarant'anni esercitò con grande onore la medicina nella nostra città.

Fu facente funzione di sindaco del nostro comune dopo l'amministrazione Reichlin e fu poi assessore per l'igiene. Da molti anni egli era presidente del Consiglio d'amministrazione dei Manicomi, e si adoperò molto ed efficacemente pel buon andamento di questa istituzione.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

CONFERENZE POPOLARI DI ZOOTECNIA.

I.

" Vuolsi promuovere alacremente la coltura del gregge, principal fonte di ricchezze, „ sentenziava Columella, e queste parole dell'agronomo antico possono ripetersi all'Italia odierna, costretta a ravvisare nel bestiame un cespite di grande ricchezza, uno dei rami più importanti dell'industria e del commercio paesano. " I milanesi hanno bisogno di frumento e non di chiacchere, „ diceva Francesco Sforza al gentiluomo Venier, che andava a proporre l'alleanza di Venezia alla Repubblica ambrosiana.

Se ben guardiamo, parecchie provincie della penisola si trovano press'a poco nella condizione dell'assediata Milano di quel tempo. Esse hanno bisogno di agricoltura e non di parole; esse reclamano sviluppo delle risorse del proprio suolo e delle loro industrie languenti, più che il trionfo di dottrine astratte e l'incarnazione di vaporosi ideali di grandezza civile e politica.

Intorno agli atti della Giunta per quella grande inchiesta agraria, la quale risponde a una grande necessità e richiama tutti al sentimento d'un grande obbligo, noi ci proponiamo di discorrere fra breve; ma intanto ci giova avvertire come la detta inchiesta, gettando un vero fascio di luce su materie così vitali, su problemi così formidabili e complessi, quali debbono considerarsi l'agricoltura patria e le condizioni delle classi agricole, ne porga indizi sufficienti per giudicare dello stato nostro presente riguardo a questo tema importantissimo dell'allevamento, del miglioramento, della igiene e del commercio del bestiame.

È mestieri riconoscere, avanti tutto, che con un'Italia non più divisa e derisa, anche cotesto ramo d'industria acquistò un notevole incremento. Quando la penisola era sbocconcellata e però tiranneggiata meglio; quando di fare una città straniera all'altra; di alimentar diffidenze fra regione e regione; di soffocare con fitta rete di barriere doganali e morali il palpito della libertà e il pensiero dell'indipendenza, era calcolo e utilità di sospettosi governi, anche l'Italia agricola, non vigilata e disciplinata a una meta comune, non avviata al meglio da esigenze di progresso, da imperativi di scienza, dal sentimento del comune benessere e della comune ricchezza, camminava come poteva.

È per rispetto a questa branca dell'economia rurale, questo allevamento e miglioramento degli animali bovini in cui Columella ravvisava la prima fonte della ricchezza, a questo *peculium* ragguardevole che molti padri coscritti potrebbero far derivare benissimo da *pecus*, come sperare, in addietro, un fermo indirizzo nelle discipline zootecniche, uno scambio vicendevole di idee fra gli agronomi italiani, la proficua comunicazione dei risultati ottenuti e da ottenersi coi vari metodi di coltivazione, coi vari tentativi per diffondere nozioni pratiche, per sostituire l'igienista e il medico veterinario all'empirico, per emanciparsi da un grosso e umiliante tributo all'estero?

E anche quando nella Lombardia, a cagion d'esempio — e proprio in quelle regioni montane che il sagace presidente della Giunta per l'inchiesta agraria, già intravede ricche per dato e fatto di uno sviluppo nella loro industria prima e massima, il bestiame — si dava studiosa opera a rinvigorire nelle masse il concetto di siffatta industria e si premiavano i tori più robusti e gli allevatori più intelligenti, forse che era lecito ripromettersi un grande passo innanzi? Erano tempi calamitosi in cui al nemico della straniera dominazione giovava vestirsi d'agronomo, al patriota di salda fibra e legittimamente inquieto tornava acconcio pretesto una festicciuola agraria per soccorrere alle ragioni della patria infelice. " Italiani, ai campi, ai campi! „ era il grido di quegli egregi; grido che ne sottintendeva un altro: all'armi, all'armi!

Accadeva in siffatti casi come dei Congressi scientifici e della statistica, prima che alle *disjecta membra* della penisola toccasse la fortuna d'un programma e d'un Principe unificatore. Quella statistica ostentava le sue imperfezioni e le sue lacune, come se le premesse far sapere al mondo che non può idearsi magistrale eloquenza di esatte cifre intorno alla cosa pubblica se manca la pubblica fiducia e la pubblica concordia.

In quei Congressi la scienza doveva palliare a stento la politica e il professore rintegrarsi nel cospiratore e l'idea italiana industriarsi a guadagnar terreno, a vincer l'inerzia delle moltitudini, sgusciando dai pori capillari della censura, non disgustando i commissari che assistevano a quelle Mostre del sapere, vigilanti ministri di tirannia, occhiuti strumenti di repressione d'ogni libero moto di cuori e di intelligenze.

Oggi fortunatamente la bisogna corre un po' diversa; oggi noi abbiamo le sollecitudini d'un governo del paese, e pel paese; abbiamo i provvedimenti d'un ministero che s'intitola appunto d'agricoltura e che adopera a soccorrere come meglio può lo sviluppo della nazionale economia agraria, a risolvere i quesiti che con larga e schietta intenzione di bene, da molte parti, in molte guise, con varie forme d'iniziativa variamente efficaci e con un comune intento, gli si affollano d'intorno.

Consiglio di agricoltura, scuole di agricoltura, stazioni agrarie, colonie agricole, poderi esperimentali, introduzione e fabbricazione di macchine agrarie, conferenze di agricoltura, lumi e aiuti a Comizi agrari, concorsi, premi e mostre agrarie, tentativi non sterili per la diffusione del sapere agrario nei molteplici suoi aspetti, progetti di ordinamento dell'insegnamento agrario in Italia, insomma non si sta colle mani in mano, e si lavora tanto da guadagnare anche il tempo perduto; si lavora in modo da far apparire meno stridente il contrasto tra gli insperati progressi conseguiti negli ordini politici e i faticosi e tardi avanzamenti nostri negli ordini agricoli ed economici.

Fu sempre detto che uno degli ostacoli principali per questa desiderata e indispensabile partecipazione dell'agricoltura patria, a quel movimento di progresso, di trasformazioni e di innovazioni, che pur s'è manifestato in tante cose, sta nell'insufficienza dell'istruzione agraria nelle classi colte, e nella deficienza quasi assoluta di nozioni scientifico-pratiche nella classe dei lavoratori. Ma questo è vero fino a un certo punto. Mezzi e desiderii di soda istruzione non difettano, nè i risultati buoni che si ebbero in molti luoghi possono avvalorare il sospetto che l'Italia sia refrattaria per questo verso; che in Italia, per dir meglio, siano morbi gentilizi ribelli, languori irrimediabili, inclemenze d'aria scientifica testarde, costituzioni organiche difettose e manchevoli, un complesso di malanni, insomma, che spiega e giustifica quasi coteste condizioni non floride dell'agricoltura paesana.

La vita è nel lavoro, ma la vera libertà è nel sapere; e però vediamo che se il primo si circonda di discipline, di sane regole, di scopi elevati, il secondo suppone ricchezza di menti e di braccia, strumenti di morale e materiale benessere, incentivi alle più belle e più utili intraprese. Oramai l'avvenire s'intravede in un raddoppiamento d'attività agricola e industriale per parte di tutti; in un forte movimento delle classi dirigenti e agiate; in un'aumentata e migliorata produzione ed esportazione delle nostre merci; in una rinvigorita coscienza e intelligenza dell'*io* nazione.

C'è, chi bene osserva, un argomento di viva compiacenza nel fatto che i concetti direttivi per questa grande opera di rinnovamento agrario si informano oramai a necessità pratiche e a reale conoscenza dei termini del problema altissimo. Poche scuole superiori d'agricoltura bastano all'Italia, come basterebbero poche Università; ma da moltiplicarsi invece le scuole medie nelle varie regioni, le quali, precisamente pella differente natura del loro suolo, vogliono colture speciali, un'istruzione particolare. Che il Governo, o per dir meglio il Ministero d'Agricoltura, assuma, come si esprime l'onorevole Jacini nel magistrale suo proemio agli atti delli Giunta per l'inchiesta agraria, la parte di procuratore di Stato per difendere e far valere gli interessi rurali, sta bene; che dall'alto si invigili attentamente; si sappia valutare il vero grado d'importanza dei molteplici fattori che operano negli organismi della vita agricola del paese, per poterli proteggere e incoraggiare con piena cognizione di causa, nulla di meglio. Ma preme, innanzi tutto, che alla diffusione del sapere agrario e ai miglioramenti che questo concorso efficace di attività private e di buone intenzioni governative è lecito ripromettersi non sia estraneo il concetto della famigliarità colla fisionomia propria e caratteristica che hanno i fenomeni dell'economia rurale in ciascuna zona, il concetto della necessità di approfondire lo studio dell'organismo agrario di questo e quel territorio, il concetto della convenienza di fecondare e di proteggere ed anche di creare, se occorre, conforme l'indole delle diverse regioni della penisola, operosità e industrie agricole speciali.

Un notevole progresso ed un aiuto diretto in questo senso ce lo segnalano i Comizi agrari, dei quali non solo è aumentato il numero in quest'ultimo decennio, ma, quel che è più, è dimostrata l'utilità grandissima. Sodalizi siffatti abbisognano, per vivere decorosamente e vantaggiosamente, per giustificare le simpatie protettrici e coniate del Governo, per non dirsi accolta di pochi eletti, circoli o Accademie agrarie, in cui si ciancia di perfezioni aeree e di idillii campagnuoli, senza rispondenza veruna colla realtà delle cose e le necessità della vita, abbisognano, diciamo, del buon volere e del senno pratico di coloro ai quali ne fu affidata la direzione e l'amministrazione, dell'appoggio dei comuni, della provincia, del Governo, del contatto immediato e interessato col ceto dei proprietari e colla classe degli agricoltori.

Noi possiamo e vogliamo, anzi — giacchè il tema di questi nostri articoli lo comporta, e la benevolenza e la stima che gli dimostrano e il Ministero e il Consiglio di agricoltura ci autorizzano a farlo — noi vogliamo affacciare l'esempio del Comizio agrario valtellinese.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 novembre 1882.

In Europa continua sempre fortissima la depressione intorno al mare del Nord, ed in generale poco mutata la distribuzione della pressione. Scozia settentrionale 729; Algeria, Sicilia 765; Lisbona 770.

In Italia, nelle 24 ore, pioggerelle in molte stazioni; temperatura nuovamente aumentata; minima sotto zero solo a Domodossola.

Stamane cielo nuvoloso sul continente; sereno in alcune stazioni delle isole; barometro sempre depresso (760) nel golfo di Genova, e variabile da 760 a 765 mm.; termometro alquanto alto; venti specialmente da SW ad WNW qua e là freschi al centro e sud.

Mare mosso od agitato lungo la costa tirrenica.

Probabilità: venti deboli o freschi intorno al ponente; cielo nuvoloso o piovoso.

Roma, 26 novembre 1882.

Pressione molto bassa sull'Europa settentrionale, e crescente abbastanza uniformemente dal nord al sud. Scozia orientale 735, Gibilterra 768.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle, temperatura minima sopra zero dovunque.

Stamane cielo nuvoloso.

Venti specialmente del 3° quadrante.

Barometro variabile da 760 a 767.

Termometro da 3 a 16 gradi dal nord al sud.

Mare agitato nel golfo di Genova; quasi calmo o mosso altrove.

Probabilità: venti freschi o forti intorno ad ostro; cielo nuvoloso o piovoso.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	7,8	0,1
Domodossola	coperto	—	7,8	2,5
Milano	caliginoso	—	8,7	4,2
Verona	piovoso	—	9,0	5,2
Venezia	nebbioso	calmo	8,5	5,9
Torino	3/4 coperto	—	6,8	2,8
Parma	coperto	—	8,2	4,3
Modena	3/4 coperto	—	9,7	4,1
Genova	coperto	agitato	14,7	12,8
Pesaro	coperto	calmo	11,2	5,9
P. Maurizio	coperto	agitato	14,8	9,3
Firenze	coperto	—	15,2	10,8
Urbino	coperto	—	13,0	10,8
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	15,0	9,0
Livorno	coperto	mosso	16,7	13,1
Perugia	coperto	—	12,9	8,5
Camerino	coperto	—	12,0	7,1
Portoferraio	sereno	calmo	16,2	12,1
Aquila	coperto	—	12,7	7,0
Roma	3/4 coperto	—	16,9	9,6
Foggia	1/4 coperto	—	19,3	11,7
Napoli	coperto	calmo	15,4	12,5
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	11,8	5,8
Lecce	3/4 coperto	—	17,8	11,4
Cosenza	3/4 coperto	—	14,7	9,2
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	20,0	13,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	14,3	9,8
Reggio Cal.	1/4 coperto	calmo	17,9	12,9
Palermo	nebbioso	calmo	20,9	9,7
Caltanissetta	1/4 coperto	—	14,6	7,6
P. Empedocle	sereno	calmo	17,7	11,6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18,4	10,8

Osservatorio del Collegio Romano — 25 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	763,2	763,1	765,0
Termomet. esterno (centigrado)	13,8	16,7	15,5	12 1
Umidità relativa....	83	63	70	87
Umidità assoluta...	9,76	8,91	9,25	9,13
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 10	SW. 17	SW. 13	SW. 1
Stato del cielo........	9. cumuli	6. cumuli	5. cumuli	10. leggerm. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 16,9 C. = 13,5 R. | Min. = 10,5 C. = 8,4 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	762,9	763,0	762,0
Termomet. esterno (centigrado)	10,8	15,8	16,3	13,9
Umidità relativa....	87	79	67	88
Umidità assoluta..	8,44	10,54	9,37	10,35
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	SW. 0	SSW. 8	SSW. 6	SSE. 12
Stato del cielo........	7. veli cumuli	10. quasi coperto	3. veli cumuli	8. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 16,7 C. = 13,4 R. | Min. = 9,6 C. = 7,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 novembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 42 ½
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 60	90 60, 62½	90 60	90 60	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 "
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	89 50
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	98 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1050 "
Banca Generale	"	500	250	571 "	—	571 "	—	571 "	573 "	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	"	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	619 "
Banca Tiberina	"	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	"	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	430 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	920 "
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	250 oro	—	—	—	—	503 50	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	958 "
Compagnia Fondiaria Italiana	"	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	"	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	461 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	268 "
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 ½ 0/0	Francia	90 g.	—	99 92 ½ N.
		chèques	—	—
5 0/0	Londra	90 g.	—	25 15 Nom.
		chèques	—	—
5 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0/0	Germania		—	—
	Oro	—	—	20 24 Nom.

Sconto di Banca 5 0/0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0/0 (1° luglio 1882) 90 60 fine c.
Banca Generale 571 fine corr. - 573, 573 25 fine pr.
Società it. per cond. d'acqua 503 50 fine c.

Il Sindaco: A. PIERI.

IL CREDITO

Prima Società mutua Italiana di Tutela e di Assicurazioni del Fido commerciale

Sede centrale — MILANO

Tutti gli interessati tanto soci che promotori sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di giovedì 7 dicembre anno corrente, ore 12 meridiane, nei locali della Camera di commercio di Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione dei verbali 26, 27 settembre e 3 ottobre;
2. Relazione economico-morale del Consiglio;
3. Deliberazioni intorno alle misure da prendersi per l'eventuale scioglimento e liquidazione della Società, a norma degli articoli 55 e 56 dello statuto.

Si avverte che qualora la detta adunanza andasse deserta, se ne terrà una seconda per gli effetti dell'art. 55 dello statuto il giorno di domenica 17 dicembre, alle ore 12 meridiane, nei locali della Camera di commercio di Milano.

Milano, li 24 novembre 1882.

Il Presidente del Consiglio: C. VALTORTA.

6573

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO.

Il giorno 1° dicembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella gran sala al 2° piano di questa residenza municipale la 3ª estrazione del Debito unificato di questa città, con lo ammortamento di lire 17,700.

La estrazione si farà con le stesse combinazioni numeriche, come pei vecchi titoli; e poichè i novelli titoli sono divisi in quattro serie, segnate con le lettere *A*, *B*, *C*, *D*, rappresentanti la prima serie il capitale di lire 100, la seconda di lire 200, la terza di lire 500, e la quarta di lire 1000, così, per evitare che una serie possa avere prevalenza su di un'altra, vi sarà un'urna contenente n. 10 *A*, 5 *B*, 2 *C* ed 1 *D*. Vi saranno poi quattro urne con le cifre numeriche, ciascuna con la quantità di numeri relativi alla serie, cioè: nella 1ª da 0 a 46, nella 2ª da 0 a 76, nella 3ª da 0 a 28, e nella 4ª da 0 a 53, e tre con le cifre da 0 a 9.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, 23 novembre 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

6598

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di rialzo e ingrosso dell'argine destro d'Adige nei tronchi III e IV della sezione II, in comune di San Martino di Venezze, giusta progetto in data 17 luglio 1882 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 21 novembre andante, n. 91380-12708.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di mercoledì 13 dicembre p. v., alle ore 10 ant., aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 69,790.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 3500.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare), saranno ricevute da oggi fino al detti giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3500, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salvo le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 ant. del giorno di martedì 2 gennaio 1883.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito cauzionale del decimo del prezzo di delibera, e verso anticipazione di lire 800 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 120 successivi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 23 novembre 1882.

Il Segretario delegato: A. PIVETTA.

6568

P. G. N. 75088.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Per gli effetti dell'art. 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in relazione alle istruzioni ricevute dalla R. Prefettura, con foglio 20 novembre corrente, n. 40136, si fa noto al pubblico che per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla presente, dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. nei giorni feriali, e dalle ore 10 ant. all'una pomeridiana nei festivi, resterà depositato presso la segreteria generale di questo Municipio il piano particolareggiato, con annesso tipo, relativo ai danni da arrecarsi al fabbricato del Conservatorio dei Santi Clemente e Crescentino, detto delle Zoccolette, per il rinterro da eseguirsi per la formazione del piano stradale del Lungo-Tevere.

A senso dell'art. 18 della legge citata, chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza del piano anzidetto, e proporre in merito di esso le sue osservazioni.

Roma, dal Campidoglio, il 26 novembre 1882.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

6604

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA IN MILANO

(3ª *pubblicazione*)

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione, i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 18 dicembre p. v., alle ore otto pomeridiane, nel locale in via Montebello, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Approvazione dell'aumento di capitale sociale, colle modalità proposte dal Consiglio.

Milano, 14 dicembre 1882.

Per il Consiglio d'amministrazione: PIO COZZI, presidente.

Avvertenza — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale non più tardi del giorno 13 dicembre p. v.

6399

P. G. N. 74903.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA per la manutenzione delle strade suburbane Trionfale, Portuense, Laurentina, Ardeatina e Nomentana.

Nello esperimento d'asta praticatosi ieri per la manutenzione delle strade suburbane:

1ª Trionfale, da porta Angelica all'incontro della via nazionale Cassia ai casali della Giustiniana, della lunghezza di metri 11,258, per cui fu prevista l'annua spesa di lire 13,650;

2ª Portuense, dalla porta Portese alla Torre del fanale di Fiumicino, e braccio annesso dell'Isola Sacra, compreso fra i due rami del Tevere, della lunghezza assieme di metri 30,390 80, e per l'annua approssimativa spesa di lire 14,700;

3ª Laurentina, dal ponticello di San Paolo al ponticello detto Schizzanello, della lunghezza di metri 13,844, e per l'annua approssimativa spesa di lire 4900;

4ª Ardeatina, dalla chiesa " Domine quo vadis „ fino alla traversa di Albano, presso i casali delle tenute della Falcognana, e delle Sette Chiese dall'Ostiense presso San Paolo all'Appia Antica presso San Sebastiano, della lunghezza assieme di metri 17,083 50, e per l'annua approssimativa spesa di lire 6850;

5ª Nomentana, dalla soglia di porta Pia al casale di Capo Bianco, della lunghezza di metri 11,779, e per l'annua approssimativa spesa di lire 11,000, si ebbero i seguenti ribassi:

Per l'appalto della via Trionfale, sulla prevista annua somma di lire 13,650, lire 20 10 per cento;

Per l'appalto della via Portuense, sulla prevista annua somma di lire 14,700, lire 29 95 per cento;

Per l'appalto della via Laurentina, sulla prevista annua somma di lire 4900, lire 31 50 per cento;

Per l'appalto della via Ardeatina, sulla prevista annua somma di lire 6850, lire 29 40 per cento;

E per l'appalto della via Nomentana, sulla prevista annua somma di lire 11,000, lire 30 per cento.

Avendo perciò avuto luogo le aggiudicazioni provvisorie, si avverte il pubblico che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino ad un'ora pomeridiana del giorno di lunedì 4 dicembre prossimo futuro potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 15 corrente, n. 72716.

Roma, dal Campidoglio, il 25 novembre 1882.

Il Segretario generale: A. VALLE.

6580

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio d'espropriazione forzata promosso

Dal

R. Demanio dello Stato, in persona del commendatore Paolo Tarchetti, intendente di finanza di Roma, domiciliato elettivamente in Viterbo presso lo studio legale dell'avvocato Giuseppe Contucci, dal quale come procuratore erariale viene rappresentato in forza di delega 29 luglio 1881,

Contro

Buraccioni Annunziata fu Salvatore in Ciucci;

Ciucci Francesco di Pietro, qual marito della detta Annunziata;

Cevolo Giuseppe, coniuge superstite a Presciuttini Fortunata;

Buraccioni Giuseppe e Buraccioni Margherita fu Salvatore,

Tutti domiciliati in Montefiascone, e coeredi sull'eredità di Domenico Presciuttini, in rappresentanza della loro madre Francesca, sorella del detto Domenico,

Nonchè

Curre Domenico, domiciliato in Ischia di Castro, marito di Paoloni Felice, già vedova di Domenico Presciuttini, convenuti,

Viste le ingiunzioni 30 aprile 1878 dell'usciere della Pretura di Montefiascone, Sisto Mandrella; 18 marzo 1879 dell'usciere della Pretura di Valentano, Giuseppe Ascensi, e 1º settembre 1876 di quello della Pretura di Toscanella, Pacifico Tani, colle quali, ad istanza del predetto Demanio, fu intimato ai sunnominati debitori Buraccioni, Cevolo e Curre di pagare entro quindici giorni dalle notifiche delle medesime all'ufficio del ricevitore del registro di Viterbo la somma di lire 89 28;

Visto il certificato della ipoteca assunta in garanzia del suddetto credito il 22 luglio 1877 in questa conservatoria, al volume 81, numero 595, dal conservatore Bossi, insieme agli interessi e spese;

Vista la sentenza di questo Tribunale, proferita il 22, pubblicata il 23 e registrata in Viterbo il 24 marzo 1882, al volume 19, n. 572, foglio 29, Atti giudiziali, colla tassa a debito di lire 1 20, colla quale venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti in base alle condizioni in appresso riportate, sentenza debitamente notificata agli espropriati il 19 aprile 1882 dall'usciere della Pretura di Montefiascone Sisto Mandrella, e da quello della Pretura di Valentano Giuseppe Ascensi il 10 maggio successivo, nonchè annotata in questo ufficio delle ipoteche in margine alla trascrizione del succitato atto di precetto il 19 corrente anno;

Visto il Presidenziale decreto 1º giugno 1882, col quale venne per l'incanto degli stabili di che trattasi stabilita l'udienza 31 agosto ultimo scorso;

Visto il processo verbale d'incanto infruttuoso del detto giorno 31 agosto, col quale per mancanza di offerenti venne ordinato ribassarsi di un decimo il prezzo d'incanto, e venne per la rinnovazione stabilita l'udienza del 26 ottobre prossimo passato;

Visto il verbale infruttuoso del 26 ottobre 1882, col quale per mancanza di offerenti venne ordinato che l'incanto si rinnovasse all'udienza del 21 dicembre futuro col ribasso di altro decimo,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che alle 10 antimeridiane del giorno 28 dicembre 1882 avrà luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti, in base alle condizioni pure in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Cellere sulla piazza Castel Fidardo, marcata in mappa Cellere col numero 111-3, gravata del reddito imponibile di lire 30, confinanti con Cerioni Alessandro, Raspanti Gio. Pietro e la strada.

2. Casa con magazzino, posta in Cellere in via Cantinaccia, n. 75, a confine di Alessandro Cerioni e la strada da più lati, gravati in complesso del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 75.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto costituito dai suddescritti fondi sul prezzo di lire 473 85.

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termini di legge.

3. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di soddisfare i pesi.

5. Qualunque offerente dovrà avere depositato in danaro nella cancelleria del suddetto Tribunale l'importare approssimativo delle spese di incanto, vendita e relativa trascrizione nella stabilita somma di lire 200.

Dovrà inoltre avere depositato nella cancelleria stessa, in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutato a norma dello articolo 330 Codice procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto, salvo ne sia stato dispensato dall'ill.mo signor presidente.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo della vendita, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria entro giorni 30 dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice signor cav. Costa.

Viterbo, 9 novembre 1882.

Bollini canc.

La presente copia è conforme al suo originale in atti, e si rilascia a richiesta del procuratore erariale signor Contucci.

6549 Il canc. BOLLINI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Novi Ligure, con suo decreto in data 6 settembre p. p., provvedendo sul ricorso sporto da Aloisio Maria, moglie autorizzata di Pigollo Carlo, residente in Belforte, ammessa al beneficio dei poveri, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza del di lei fratello Aloisio Giovanni fu Antonio, ha mandato innanzi tutto assumersi le informazioni richieste dall'art. 23 del Codice civile italiano, ed eseguirsi le pubblicazioni, notificazioni ed inserzioni dall'istesso articolo prescritte.

Novi Ligure, addì 18 ottobre 1882.

5927 P. SALVI caus.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Le sottoscritte Felicita Rosina fu Gennaro, vedova Obbici, e la di lei figlia Teresa Obbici fu Giulio, nubile, dichiarano di revocare il mandato generale fatto al rispettivo figlio e fratello Giuseppe Obbici, coll'istrumento 9 dicembre 1869, n. 1663, dal notaio in Sabbioneta, D'Ettore Carnevali, registrato in Casalmaggiore nell'11 stesso mese, n. 1051, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Sabbioneta, 17 novembre 1882.

FELICITA ROSINA.
6466 TERESA OBBICI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 29 dicembre 1882, avanti il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà all'incanto a terzo ribasso degli infrascritti immobili in separati lotti, ad istanza di Luigi Manni, ed in danno degli eredi del fu Francesco Felici, non che dei sigg. Arcangelo e Sebastiano di Cecco, terzi possessori.

Fondi posti in Gerano.

1. Casa in contrada Il Palazzo, civico n. 9, e di mappa 246 sub. 2, 247 sub. 2, 248 sub. 2, 251 e 251 sub. 2, e 263, pel primo prezzo d'incanto di lire 2903 44.

2. Terreno in contrada Colle Manto, nn. di mappa 952 sub. 1 e 2, 954 e 957. Primo prezzo lire 578 88.

3. Terreno seminativo con viti, in vocabolo Santa Secondina, numero di mappa 1604. Primo prezzo lire 321 89.

4. Terreno seminativo vitato, in vocabolo Santa Secondina, numero di mappa 1580. Primo prezzo lire 125 89.

5. Terreno alberato, vitato, in vocabolo Santa Secondina, num. di mappa 1598. Primo prezzo lire 218 56.

6. Terreno olivato, pascolivo, seminativo, alberato-vitato e boschivo, in vocabolo Samprignano, nn. di mappa 1634, 1635, 1636 sub. 1 e 2, 1637, 1638, 2719. Primo prezzo lire 8036.

7. Terreno alberato, vitato, seminativo, pascolivo e boschivo, in contrada Valle Viva o Via, numeri di mappa 1668 e 1670. Primo prezzo lire 1467 82.

8. Terreno posto nel territorio di Cerneto, in contrada Valle Colli, numeri di mappa 567, 799 sub. 1, 2 e 3, e 800 Primo prezzo lire 1394 69.

6546 SEVERINO TIRELLI proc.

Avviso di vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 28 dicembre prossimo, avanti il Tribunale di Velletri, ad istanza del signor avvocato Carlo Santucci, e a danno della eredità giacente di Giovanni Battista De Rixis, si procederà all'incanto per la vendita dei seguenti beni, situati nella città e territorio di Velletri:

1. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, in contrada Piazza Di Mario, sez. 2ª, numeri 232 e 233, prezzo lire 248 61.

2. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, in detta contrada, sezione 2ª, numeri 138, 139, 140, prezzo lire 735 04.

3. Diretto dominio di terreno vignato, seminativo e cannetato, in detta contrada, sez. 2ª, nn. 234, 235, 1174, prezzo lire 402 75.

4. Casa al vicolo del Vantaggio, n. 9, sez. 12ª, numero 237 sub. 2, composta di un vano al piano terra, prezzo lire 146.

5. Casa di un vano terreno al vicolo Santa Valle, n. 7, sez. 12ª, n. 748 sub. 2, prezzo lire 130 72.

6. Casa, composta di pianterreno e due piani superiori, al vicolo del Montore, n. 26, prezzo lire 269 26.

7. Casa, via Santa Valle, n. 11, sezione 12ª, n. 743, composta di 2 piani terra e 2 piani superiori, prezzo lire 216 45.

8. Casamento composto di due piani, oltre il pian terreno ed il piano della Grotta, al vicolo Santa Valle, nn. 13, 19, 20, e via San Giuseppe, nn. 14, 15, 16, 17, 18, sezione 12ª, nn. 740, 741, 742, prezzo lire 4954 97.

Velletri, 14 novembre 1882.

Per estratto conforme al bando originale,

6550 E. BARATTI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari ha, con sentenza in data d'oggi, dichiarata l'assenza di Boero Bernardo fu Gregorio, del comune di Rapallo.

Chiavari, 20 ottobre 1882.

5929 ANTONIO MUZIO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visto il R. decreto 28 novembre 1875, n. 2803 (Serie 2ª), che approva la tabella concernente il numero e la residenza dei notari del Regno;

Visto l'art. 135, capoverso 4º del Regio decreto 25 maggio 1879, nº 4900 (Serie 2ª), che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato;

Vista l'autorizzazione della Regia Corte di appello di Roma, concessa con decreto 11 novembre 1882;

Visto l'art. 25, capoverso 6º del regolamento notarile, approvato con decreto Reale 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto speciale concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Frosinone, tra i soli notari del distretto medesimo, previsto dal capoverso 4º dell'art. 135 della legge.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, li dì 25 novembre 1882.

6595 Il presidente ff.: IGNAZIO SISTI.

REGIA PRETURA

del mandamento di Frascati.

L'anno milleottocentottantadue, il giorno ventiquattro del mese di novembre, in Rocca di Papa,

Sulla istanza del signor Missori Giovanni, domiciliato a Frascati,

Io, sottoscritto Luigi Bini, usciere presso la intestata Pretura, ho notificato alla signora Carnevali Carlotta del fu Stefano, vedova Ferri, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il verbale di immissione in possesso, oggi stesso da me redatto, dei due boschi da taglio siti nel territorio di Rocca di Papa, in contrada Palazzuola, segnati in mappa ai numeri 195 e 1675, sez. 1ª, venduti dal signor Nicola Poliziani, collettore dell'esattore consorziale di Frascati, ed aggiudicati allo istante Missori con verbale del signor vicepretore del predetto mandamento in data 30 giugno prossimo passato; tale notifica ho eseguita mediante affissione di copia alla porta della ridetta Pretura, consegnandone altra simile all'ill.mo signor procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma.

6596 LUIGI BINI usciere.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso presentato da Maria Dafarra, residente sulle fini di Montegrosso d'Asti, nell'interesse proprio e dei suoi figli minori Giuseppe, Giuseppina e Maggiorino, il Tribunale civile d'Asti con suo decreto delli 30 settembre ultimo scorso, preceduto da conclusioni del Pubblico Ministero, mandava assumersi le opportune informazioni intorno all'assenza denunciata dalla ricorrente del rispettivo marito e padre Gio. Battista Gonella, già residente anch'esso in Montegrosso d'Asti, e scomparso fin dall'agosto 1871, senza avere mai più dato notizia di sua persona.

Si rende noto quanto sopra per gli effetti voluti dall'art. 23 del Codice civile.

Asti, 23 ottobre 1882.

5977 SISMONDO proc. capo.

AVVISO. 5986

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che il Tribunale civile di Cosenza, su ricorso avanzato dalla signora Maria Giuseppa Guerrera fu Angelo, d'Ajeta, con ordinanza del 14 aprile 1882 ha dichiarata l'assenza del di lei marito, sig. Gennaro Arturi fu Raffaele.

Roma, 24 ottobre 1882.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

Seconda convocazione.

L'assemblea generale ordinaria convocata per il giorno 31 ottobre passato non essendosi trovata legalmente costituita per non avere i signori azionisti presenti raggiunto il numero richiesto, essa è riconvocata a norma dell'articolo 32 dello statuto sociale per il giorno 14 dicembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, negli uffici della Banca Napoletana in Napoli.

Secondo gli articoli 29 e 32 dello statuto sociale hanno dritto d'intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di almeno 10 azioni e che ne abbiano fatto il deposito presso la Banca Napoletana (37, Monteoliveto) 5 giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione 1881-1882.
Rapporto dei revisori dei conti.
Approvazione del bilancio.
Nomina di sette amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica o dimissionari.

Napoli, 20 novembre 1882.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Segretario: E. MORBILLI.

6530

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA

per nuovo incanto in seguito ad offerta maggiore del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 3 settembre 1870, n. 5852, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto dell'11 novembre 1882 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta in data 10 ottobre 1882, dei

Lavori per l'ordinaria manutenzione dei fabbricati e delle fortificazioni militari della piazza di Piacenza durante il triennio 1883-1884-1885, per l'importo complessivo di lire 105,000.

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 1 25 per cento e di lire 6 70 per cento, residuasi il suo ammontare a lire 96,740 44.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, sito in via San Lazzaro, al civico numero 7, 1° piano, alle 3 pom. del giorno 12 dicembre 1882, al reincanto di tali lavori, col mezzo di partiti suggellati e stesi su carta filigranata da una lira, portanti un nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopraindicato di lire 96,740 44, per vederne quindi seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

Le condizioni d'appalto e relativa tariffa sono visibili presso la Direzione del Genio suddetta, dalle ore 9 alle 11 ant. d'ogni giorno.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di 2 mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Tesorerie provinciali ove hanno sede gli uffici delegati a ritirare le offerte, un deposito di lire 11,000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni del Genio militare di Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Firenze, Verona, Roma, Genova, Venezia, Napoli, Bari, Capua e Spezia, ed alle sezioni del Genio militare di Pavia, Parma e Cremona. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 3 pom. del giorno dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Piacenza, addì 20 novembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: P. BORZINI.

6514

COMUNE DI SPINAZZOLA

Si avvisa il pubblico che essendosi ieri proceduto allo appalto del dazio consumo governativo, come dal primo avviso in data undici andante mese, l'aggiudicazione avveniva per la somma di lire settantamila.

Che i fatali per l'aumento del ventesimo su detta somma scadono il giorno quattro dello entrante mese di dicembre, alle ore quattro pomeridiane.

Tutte le altre condizioni che regolano il detto appalto sono visibili nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Spinazzola, 24 novembre 1882.

Visto — *Il Sindaco ff.*: F. SALOMONE.

6584 *Il Segretario comunale*: S. LOMBARDI.

IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA

Notifica

Che nell'odierno esperimento d'asta per la costruzione del Cimitero maggiore di questa città fu deliberato provvisoriamente l'appalto al signor Biondetti Pietro col socio Cavazzana Giovanni, che offerse di assumere il lavoro col ribasso di lire 2 50 (due e cent. cinquanta), per ogni cento lire di lavoro eseguito, e che il termine pei fatali o miglioria del ventesimo venne fissato al tocco del giorno trenta corrente.

Padova, li 25 novembre 1882.

6603 *Il Sindaco*: A. TOLOMEI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

PEL COMUNE DI PALIANO

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868 sulla viabilità obbligatoria

Appalto delle opere e provviste occorrenti pel compimento del tronco di strada che da Paliano raggiunge il confine territoriale di Anagni. Importo complessivo lire 19,669 41.

Avviso d'Asta in secondo esperimento.

Nel giorno 11 del prossimo mese di dicembre, alle ore 11 ant., si procederà, in questa Prefettura, avanti all'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, all'appalto, mediante asta pubblica, di tutte le opere e provviste occorrenti pel compimento della strada suddetta, della lunghezza di chilometri 4 738 30, secondo il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile il 10 giugno 1882, nel quale l'ammontare dell'appalto è stato determinato a base d'asta per i lavori a corpo in lire 2150 66, per i lavori a misura in lire 17,548 75, e così per un totale di lire 19,699 41.

L'asta si farà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870; e sarà aperta sulla somma complessiva suddetta, salvo il ribasso percentuale che sarà determinato dal presidente all'asta prima dell'esperimento, e si procederà all'aggiudicazione, essendo secondo esperimento, anche nel caso che vi sia un solo concorrente.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato alle condizioni del relativo capitolato suddetto visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o dal sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori stessi.

La cauzione provvisoria, secondo l'art. 2 del capitolato, sarà di lire settecento, e quella definitiva, secondo l'art. 4 del capitolato stesso, di lire millecinquecento.

Tutte le spese di asta e di contratto saranno pagate dall'aggiudicatario.

Il termine utile per fare il ribasso non inferiore del ventesimo scadrà alle ore 11 ant. del giorno 27 dello stesso mese di dicembre.

La stipulazione del contratto dovrà farsi entro cinque giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Roma, 23 novembre 1882.

6574 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

AVVISO

per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del ventuno dicembre prossimo, avanti il Tribunale di Velletri, si procederà, ad istanza di Biagio Prosperi e Paziente Nardecchia, allo incanto per la vendita del seguente immobile, sul prezzo offerto dagl'istanti di lire 431 40:

Casa posta in Valmontone, al vicolo delle Vedove, segnata in mappa alla sezione 1ª col n. 32 sub. 2, confinante con beni di Giuseppe Luciani, Dorodea Giorgi e strada, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 7 19.

Velletri, 14 novembre 1882.

Per estratto conforme al bando originale,

6592 E. BARATTI proc.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 dicembre 1882, davanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita in un solo lotto, al prezzo offerto di lire 2960, del seguente fondo espropriato ad istanza di Mangardi Giovanni Battista, in danno delli Luigi Pulini e Filippi Maria:

Vigna con casa, fuori porta Santa Maria Maggiore, suburbio di Roma, al vicolo del Pignetto o della Noce, vocabolo Strada di Galliano, di tavole 49, 43, dell'estimo catastale di lire 3325, col canone perpetuo di scudi 10 72, coi numeri di mappa principali 42, 67, 68, 248, 249, 403, 249-A suburbani 1, 2, 3.

Roma, 25 novembre 1882.

6585 AVV. GIUSEPPE RIVOLTA proc.

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 14 dicembre p. v., alle ore 10 ant., in Civitavecchia, nell'ufficio di Direzione del Bagno penale, avanti al sottoscritto direttore, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per la fornitura della carta di lavorazione a mano ed a macchina, bianca e colorata, e delle materie da lavoro per legatoria di libri e registri, occorrenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1883.

La fornitura viene divisa in tre lotti, e di conseguenza anche l'asta sarà fatta separatamente per ciascun lotto nell'ordine in cui trovansi trascritti nel presente avviso, e cioè:

LOTTO 1° Carte di lavorazione a mano;
» 2° Carte di lavorazione a macchina;
» 3° Materie da lavoro per legatoria di libri e registri.

Tanto le due qualità di carta, quanto le materie da lavoro comprese nel 3° lotto, dovranno essere uguali in tutto ai campioni annessi al capitolato generale d'appalto.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed in base ai seguenti prezzi ed alle quantità approssimative segnate per ciascun lotto.

1° Lotto — *Carte di lavorazione a mano.*

Chilogrammi	10000	impasto fino bianco a . . .	L. 120	per cento chilogrammi.
Id.	40000	impasto mezzo fino bianco	„ 110	id.
Id.	1000	impasto mezzo fino colorato	„ 112	id.

2° Lotto — *Carte di lavorazione a macchina.*

Chilogrammi	8000	impasto fino bianco a . . .	L. 120	per cento chiolgrammi.
Id.	20000	impasto mezzo fino bianco	„ 105	id.
Id.	20000	impasto mezzo fino satinato e carta tipo-commerciale . .	„ 108	id.
Id.	10000	impasto andante bianco . .	„ 95	id.
Id.	5000	impasto mezzo fino colorato	„ 110	id.
Id.	3000	carta brunella per buste . .	„ 95	id.
Id.	1000	carta bianca vergella . . .	„ 150	id.
Id.	2000	carta bianca quartina . . .	„ 150	id.
Id.	1000	carta d'imballaggio di paglia	„ 25	id.
Id.	1000	carta d'imballaggio forte .	„ 60	id.

3° Lotto — *Materie di lavoro per legatoria.*

Chilogrammi	4000	cartoni ordinari di tre grossezze e di varia dimensione a	L. 35	„ per cento chilogrammi.
Id.	1000	cartoncini turchini . . .	„ 65	„ id.
Numero	3000	pergamene o carta pecora	„ 2	„ ognuna.
Metri	200	tela zigrinata a vari colori	„ 1 10	al metro.
Risme	25	carta marmorizzata . .	„ 34	„ ogni risma.
Chilogrammi	400	colla cerviona	„ 90	„ per cento chilogrammi.

La carta da fornirsi dovrà essere ottimamente collata, e per impasto, per levigatura e per colore, simile in tutto ai campioni annessi al capitolato. Per la dimensione dei fogli e pel peso delle risme si dovranno osservare le indicazioni che saranno scritte sugli ordinativi, alle quali indicazioni non potrà il fornitore fare eccezione di sorta.

I cartoni debbono essere ben battuti e levigati, e non contenere terra od altre materie eterogenee, che valgano a menomarne la consistenza. La grandezza dei fogli ed il peso, che concorrono a stabilire la grossezza del cartone, saranno, volta per volta, indicati sugli ordinativi della Direzione.

Le pergamene debbono essere ben conciate, asciutte, non bucate, liscie e bianche. La loro grandezza deve essere quella ordinaria che si usa in commercio, ma non minore di centim. 85 per 60 dopo rifilata e tolte le parti superiori ed inferiori inservibili.

La tela zigrinata deve essere di quella fina che si usa per libri e registri, avente una grana perfetta ed uguale, e di colore consistente. Resta in facoltà della Direzione di richiederla di qualunque colore.

La carta marmorizzata dovrà essere d'impasto fino, ben levigata e di colore finissimo e consistente, dimodochè nell'usarla non tinga la mano anche quando fosse bagnata o incollata a tergo. La dimensione a foglio aperto di questa carta dev'essere di centimetri 65 per 50. Resta in facoltà della Direzione di determinarne i colori.

La colla cerviona deve essere della migliore qualità, di un impasto puro, solubile e trasparente.

I colli della carta e quelli contenenti le altre materie da lavoro saranno consegnati in Civitavecchia od in Roma, secondo che verrà indicato nelle richieste, e depositati nei magazzeni dell'Amministrazione franchi di ogni spesa di trasporto, facchinaggio ed altro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare presso il contabile di Cassa del Bagno penale, come cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge, la somma di lire millesettecento per il primo lotto, di lire duemiladuecento pel secondo e di lire trecento per il terzo, in numerario, in vaglia o Boni del Tesoro, ovvero in rendita del Debito Pubblico al portatore, calcolata al prezzo di Borsa.

Saranno esclusi dagli incanti coloro che, nell'eseguire altre provviste, si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo, quanto verso i privati, sia che concorrano all'asta a nome proprio, sia a nome o per procura altrui.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non vi siano le offerte almeno di due concorrenti, e non si pronunzierà che a favore di quell'aspirante il quale avrà fatta l'offerta migliore.

Le offerte dovranno farsi in ribasso, non inferiore di un centesimo di lira, sopra i prezzi indicati per ciascuna specie delle materie da lavoro da appaltarsi.

Chiusi gli incanti, i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario, che sarà trattenuto finchè non giustifichi di aver prestata la cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando, entro il termine di 15 giorni, decorrendi da quello del deliberamento e scadenti al suonare delle ore 10 antimeridiane del 30 dicembre p. v., nessuno abbia presentata un'offerta in ribasso che non potrà essere inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà entro gli otto giorni successivi prestare, a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto, una cauzione per una somma corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante il deposito in numerario od in cartelle al portatore di rendita italiana nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o mediante vincolo di titoli nominativi della predetta rendita al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre diminuiti del decimo.

Tutte le spese del contratto, degli avvisi d'asta, le tasse di registro e bollo, quelle stabilite dalla legge 13 settembre 1874, n. 2076, sono a carico dell'accollatario, il quale appena avvenuta l'aggiudicazione dovrà depositarne l'ammontare approssimativo presso l'ufficio del Demanio in questa città.

Il capitolato delle condizioni di appalto ed annessi campioni delle materie da lavoro da provvedersi sono visibili nelle ore d'ufficio presso questa Direzione e presso le Prefetture di Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Venezia e Bologna.

Civitavecchia, 25 novembre 1882.

6581 *Il Direttore*: SPANO.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI SEZZE

1° Avviso d'Asta.

Venerdì primo dell'imminente mese di dicembre cadente anno, dalle ore nove antimeridiane in poi, in questa casa comunale, avanti il signor sindaco, o chi per lui, assistito dal sottoscritto segretario, avrà luogo la subasta ad estinzione di candela vergine, ed osservate le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per la esecuzione della legge 20 aprile 1869, n. 5026, sulla amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale del Regno, per lo

Appalto del dazio di consumo governativo, una alle sopratasse di conto comunale, per l'anno 1883.

Le subaste seguiranno di cinque in cinque giorni.

Potranno concorrere tutti coloro che avranno fatto un deposito preventivo presso la Cassa comunale di lire quattromila, da aversene ragione negli ultimi pagamenti dell'affitto stesso, senza frutto alcuno, ovvero presenteranno alla stazione appaltante persona solidale avente un estimo catastale non minore di lire quattromila.

Le garanzie come sopra stabilite saranno giustificate con bolletta di ricevuta dell'esattore comunale, se trattasi di deposito, o con certificati censuari ed ipotecari, se di cauzione sopra fondi.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 24,000 (lire ventiquattromila), e sempre che vi sieno almeno due concorrenti, i quali si offrissero progressivamente fra di loro centesimi dieci di aumento sopra ogni cento lire della somma innanzi detta.

L'affitto avrà la durata di un anno, cioè dal primo gennaio al trentuno dicembre milleottocentottantatre, ed il dazio verrà riscosso in base alla tariffa approvata dal competente Ministero.

Tre giorni dopo l'ultimo e definitivo esperimento di asta il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto, con comminatoria che non presentandosi perde il deposito; mentre se trattasi di sicurtà con fondi come sopra, sarà soggetto alla multa di lire quattromila.

Il tempo utile a produrre le offerte di aumento non minore del ventesimo scadrà colle ore antimeridiane nove del giorno sette dicembre mese stesso.

La spesa del contratto, compresa la tassa di registrazione, bollo, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo; perciò gli aspiranti all'asta faranno deposito preventivo nelle mani del sottoscritto segretario responsabile di una somma non minore di lire duecentocinquanta.

L'appaltatore infine dovrà sottostare a tutti gli altri patti e condizioni espressi nel capitolato d'oneri, il quale trovasi ostensibile a tutti in questa segreteria comunale, nelle ore di uffizio.

Sezze, li 25 novembre 1882.

6597 *Il Segretario municipale*: DOMENICO SANTELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.